

VareseNews

Morì nella cartiera abbandonata, chiesti 18 mesi per gli amici

Pubblicato: Giovedì 16 Febbraio 2017



Un anno e sei mesi è la pena chiesta dal pubblico ministero **Luca Pisciotta** nei confronti dei due ragazzi che il 24 dicembre del 2015 erano insieme ad **Alessandro Giani**, il giovane di Cassano Magnago morto in seguito alla caduta da un'altezza di sei metri mentre giocava all'interno della **cartiera Vita-Mayer di Cairate**.

I due giovani, assistiti dagli avvocati **Cristina Marrapodi, Paolo Alberto Antimiani e Mauro Umiltà**, hanno reso spontanee dichiarazioni davanti al giudice per l'udienza preliminare **Luca Labianca** che ha poi ascoltato la requisitoria del magistrato e le conclusioni dell'avvocato Marrapodi. La condanna è stata chiesta per la violazione delle norme sulle armi (insieme ad Alessandro avevano fabbricato e fatto esplodere alcune bottiglie contenenti liquido infiammabile, ndr) e concorso in omicidio colposo.

I due ragazzi si sono difesi ricostruendo le fasi di quel pomeriggio e hanno spiegato che **le bottiglie incendiarie che avevano fabbricato non erano destinate ad uscire dal luogo in cui erano state realizzate**.

Il 30 marzo si terrà l'ultima udienza in cui concluderanno gli altri due legali e verrà pronunciata la sentenza. Saranno giudicati in un procedimento a parte, infine, i **rappresentanti legali della Prealpi Servizi**, proprietaria dell'area, con l'accusa di omicidio colposo e omissione di lavori su edifici che rischiano la rovina.

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it